

# Sasco (Udc): «Dimezzare i dipendenti pubblici»

*Nel mirino del consigliere il comparto dell'Agricoltura: mille al lavoro costano 40 milioni*



Edoardo Sasco, capogruppo Udc

**TRIESTE.** «Dopo aver dato una prima svolta all'impianto legislativo della Regione e dopo significativi interventi finanziari per fronteggiare la crisi, è venuto il momento delle grandi riforme per la razionalizzazione della spesa e di una maggiore efficienza dell'apparato amministrativo». Così Edoardo Sasco, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale. Che sostiene la giunta nella "rivoluzione" alla macchina operativa regionale. «Dopo aver assistito nell'ultimo decennio a un appesantimento della Regione sia dal punto di vista amministrativo sia burocratico - sostiene Sasco - ora, a seguito di maggiori competenze

ottenute dallo Stato, è arrivato il momento di semplificare molte leggi e di velocizzare diverse procedure, per rendere l'ente Regione più vicino ai cittadini e più produttivo nei confronti del mondo imprenditoriale. Va quindi ridisegnato con coraggio e determinazione l'assetto delle autonomie locali applicando la sussidiarietà verticale, che dovrà vedere Province e Comuni equidinati alla Regione».

Il capogruppo Fvg dei centristi pensa a un primo taglio, quello dei dipendenti del settore Agricoltura. «Significativo al riguardo - conferma Sasco - è il dato del comparto

agricolo, che a fronte di 50 milioni di euro disponibili in Finanziaria, impegna oltre mille dipendenti pubblici per il loro utilizzo, con un costo stimabile di 40 milioni di euro. Il dimezzamento del personale significherebbe liberare altri 20 milioni per metterli a disposizione del settore agricolo-forestale. Per non parlare poi dei tempi necessari per l'erogazione dei contributi che nel caso di taluni incentivi anticrisi ha richiesto ben 120 giorni per l'avvio dell'istruttoria, il che poteva comportare in più di un caso la chiusura delle aziende che si volevano salvare con tali incentivi».